

LXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1949

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 19,30.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che è pervenuto il seguente telegramma:

« Consiglio regionale - Cagliari. Laerru profondamente commossa ringrazia vostro unanime amorevole interessamento sua grave sciagura. Viva la Sardegna. Sindaco Oggiano ».

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: « Norme per facilitare l'organizzazione dei servizi della Regione » (4), e della proposta di legge: « Provvedimenti per facilitare l'organizzazione dei servizi del Consiglio regionale mediante comandi di personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato e di altri Enti pubblici ». (18)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge numero 4 e relativa tabella organica.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20

favorevoli	34
contrari	4
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalay - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Costa - Covacovich - D'Angelo - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Lay - Medda - Melis - Muretti - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Satta - Serra - Sotgiu Girolamo - Soggiu Piero - Stangoni - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge numero 18 e relativa tabella organica.

Risultato della votazione.

presenti	39
votanti	38
maggioranza	20
favorevoli	37
contrari	1
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalay - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Costa - Co-

vacivich - D'Angelo - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Giua Elio - Lay - Medda - Melis - Muretti - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Sanna - Satta - Serra - Sotgiu Girolamo - Soggiu Piero - Stangoni - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che la prima Commissione, anche sulla base degli emendamenti Covacivich, ha predisposto due proposte di legge (28 e 29), distribuite tempestivamente ai consiglieri. Sulla proposta di di legge numero 28 sono pervenuti alla Presidenza diversi emendamenti che, a termini di regolamento, a meno che non intervenga una diversa decisione del Consiglio non potrebbero essere accolti.

ASQUER propone di rinviare la discussione a venerdì, data la complessità della materia da trattare.

CORRIAS ALFREDO dichiara di non ritenere opportuno un rinvio della discussione, sia perchè molti consiglieri non abitano a Cagliari e dovrebbero pertanto effettuare un altro viaggio a breve scadenza, sia perchè la materia non è molto complessa e non richiederà una lunga discussione.

ZUCCA afferma che il rinvio della discussione è chiesta soprattutto per ragioni di opportunità. Infatti ai consiglieri sono stati consegnati soltanto oggi la proposta di legge e i relativi emendamenti.

SERRA, *relatore*, non ritiene giustificata la proposta di rinvio.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, ricorda che ogni consigliere ha esaminato e discusso a lungo la materia e che gli emendamenti presentati non modificano la sostanza della proposta di legge. Afferma quindi che il regolamento ammette l'accettazione degli emendamenti quando siano presentati da un determinato numero di consiglieri, e che, pertanto, si può iniziare subito la discussione; che potrà continuare in altra seduta, se sarà necessario.

SOTGIU GIROLAMO si dichiara favorevole al rinvio.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di iniziare l'esame delle proposte di legge numero 28 e 29 nella seduta odierna.

(E' approvata).

(La seduta sospesa alle ore 20 e 45, viene ripresa alle ore 21,10).

Discussione della proposta di legge: «Regolamentazione del personale di Enti pubblici, eccettuati lo Stato e gli Enti locali, comandati presso l'Amministrazione regionale, e disciplina delle assunzioni di personale avventizio». (28)

ASQUER dichiara che l'inserimento di un nuovo argomento all'ordine del giorno non dovrebbe essere chiesto con tanta leggerezza. Non è esatto che il Consiglio conosca la materia da tre mesi, perchè la Commissione ha esaminato per la prima volta il disegno di legge numero 4, il 4 ottobre scorso e cioè soltanto ora è un mese. Il lavoro della Commissione è stato indubbiamente sollecito e nessun rimprovero, pertanto, può essere mosso ad essa.

L'oratore afferma essere il provvedimento in esame fondamentale per il buon funzionamento dell'autonomia sarda e perciò l'opposizione di sinistra intende collaborare con la maggioranza per tutto ciò che concerne la prima organizzazione dello strumento autonomistico. Le sinistre, per attuare tale stretta collaborazione, chiedono che si nomini in materia di assunzione una commissione, con parere vincolativo, che rispecchi la composizione del Consiglio. Non si tratta di sfiducia nella Giunta, ma semplicemente di volontà di collaborazione, anche per togliere alla Giunta parte della responsabilità. Si seguirebbe così l'esempio delle pubbliche amministrazioni. In seno alla Commissione si era tutti favorevoli alla nomina d'una commissione: le divergenze sorsero quando si parlò dell'ampiezza dei poteri da attribuire a detta.

In tutte le pubbliche amministrazioni si tengono concorsi per garantire l'obiettività e la giustizia.

Saranno messi a concorso circa 140 posti e le domande già presentate sono varie migliaia. L'esame di esse è un lavoro improbo che richiede un tempo lunghissimo, del quale la Giunta non dispone. E' per questo che si chiede la nomina d'una commissione che dovrà rappresentare tutti i partiti politici. La commissione così composta dà sicura garanzia di obiettività e di giustizia, perchè vi sarà, tra i componenti di essa, un

controllo reciproco. Sulla questione del parere vincolativo preferisce non insistere, perchè pensa che tutti si rendano conto di quanto sarebbe ridicola una commissione con semplice voto consultivo.

Si dichiara altresì contrario all'indenità di gabinetto, per la quale ci si è basati, senza giustificazione, su una legge speciale riguardante i Ministeri.

D'ANGELO dichiara di essere favorevole alla nomina della commissione per l'esame delle domande di assunzione, ma si dichiara contrario alla proposta delle sinistre, di attribuire al parere della commissione stessa carattere vincolante. La Giunta ha, infatti, tutta la responsabilità del buon funzionamento degli uffici e sarebbe, pertanto, eccessiva un'imposizione da parte di una qualunque commissione. Le assunzioni del personale debbono essere effettuate con moderazione, anche perchè il Parlamento e gli organi di governo si preoccupano di un eventuale aumento della burocrazia e ostacolerebbero in tutti i modi qualunque progetto che non tenesse conto di questa preoccupazione.

Secondo l'oratore una commissione che ri specchi la composizione del Consiglio è una garanzia, e certamente tutti i Gruppi voteranno unanimi per la nomina di detta commissione, sia pure con parere non vincolante.

PAZZAGLIA afferma che per la prima organizzazione degli uffici è necessario che venga nominata una commissione, tanto più che non si sa quando potranno essere banditi i concorsi. La commissione sarebbe una garanzia per tutti.

COVACIVICH dichiara che la Giunta, avendo la responsabilità totale del funzionamento degli uffici, non può accettare il parere vincolante d'una commissione che non può avere alcuna responsabilità. E' giusto che si chieda la nomina d'una commissione per l'esame delle domande di assunzione, ma questa commissione non deve essere assolutamente politica. La commissione deve avere il compito di formare una graduatoria e di assumere il personale in base a questa. Se tale garanzia non bastasse, si potrebbe anche far sostenere un esame agli aspiranti. D'altra parte il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, all'articolo 8 stabilisce che il personale viene assunto dalla Giunta. La Giunta quindi è, in tutti i casi, l'unica

responsabile del funzionamento degli uffici. Dalle assunzioni già effettuate può desumersi che si continuerà ad assumere elementi competenti, senza distinzione di partiti o di fede politica.

ERA dichiara che il timore espresso da molti consiglieri sul pericolo che la Giunta assuma uomini di partito, può benissimo estendersi alla commissione che si pretende di formare in base alla composizione del Consiglio. L'unico modo per ovviare a questo pericolo è quello di redigere una graduatoria in cui si attribuisca ad ogni titolo presentato dall'aspirante, un determinato numero di punti. In tal modo si eviterà anche il pericolo di dovere un giorno recriminare sulla incompetenza di un funzionario.

MORGANA afferma che la formula proposta da Era non può essere accolta dal Consiglio in quanto non risolverebbe il problema. Infatti, quando si attribuisca un determinato numero di punti per ogni titolo e vi siano aspiranti su lo stesso punteggio, si deve, comunque, procedere ad una scelta tra essi e la Giunta potrebbe essere, nella scelta, parziale. Neppure la proposta di far sostenere un esame agli aspiranti è accettabile. Infatti, il personale deve essere assunto subito e non si può rimandare l'assunzione alle calende greche.

Si teme una commissione di carattere politico, ma quando si dice che la Giunta ha la responsabilità delle assunzioni e del funzionamento degli uffici, implicitamente si ammette l'aspetto politico del problema. La proposta delle sinistre presenta tutte le garanzie possibili, in quanto la commissione sarà portata a seguire, nell'esame delle domande, un criterio prettamente tecnico, essendovi un severissimo controllo reciproco fra i membri della commissione stessa.

L'oratore precisa che non mette in dubbio l'onestà e l'obiettività della Giunta, ma la proposta è fondata su di un criterio di correttezza politica. Se non si attribuisce alla commissione il parere vincolante, si lascia alla Giunta il potere di decidere come meglio crede.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'Industria e commercio*, dichiara che la Giunta non può, per legge, rimanere estranea all'assunzione del personale, perchè essa soltanto ha la responsabilità di

ciò che potrebbe accadere da una organizzazione degli uffici fatta affrettatamente e senza garanzie. Il Consiglio discute di chi abbia il potere amministrativo dell'assunzione del personale: nessuna legislazione esistente attribuisce ad un organo estraneo al potere amministrativo la facoltà di organizzare un servizio puramente amministrativo. Si bandiscono i concorsi, ma anche il bando e le norme per il concorso vengono emanati dall'amministrazione, secondo una legge ed una consuetudine alle quali non si può assolutamente derogare.

E' necessario seguire l'esempio di tutte le altre amministrazioni che nominano, è vero, le commissioni per l'esame delle domande, ma le nominano seguendo criteri soltanto tecnico-amministrativi. La Giunta ha già nominato questa commissione tecnica.

Si è affacciato il dubbio che la Giunta nella scelta del personale possa seguire un criterio di valutazione politica e, per eliminare questo pericolo, si è pensato di nominare una commissione di uomini di partito. Ma, se una commissione del genere dovesse, come si propone, rispettare la composizione del Consiglio, si avrebbe anche nel suo seno una maggioranza che potrebbe, se lo volesse, assumere il personale secondo valutazioni politiche.

L'oratore afferma che, se vi sono aspiranti che conseguono lo stesso numero di punti nella graduatoria, l'amministrazione ha il diritto di far cadere la scelta su quello che, a suo giudizio, offre maggiori garanzie e nessuno potrebbe pretendere una diversa valutazione.

La Giunta è, perciò, del parere che l'articolo 1 della proposta di legge venga modificato secondo l'emendamento Corrias Alfredo - Covacivich.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Per la prima organizzazione dei servizi dell'Amministrazione Regionale, oltre che con personale comandato ai sensi della legge regionale in data 7 dicembre 1949, numero 6, si provvederà, nei limiti delle tabelle organiche allegate alla medesima legge, con personale di ruolo dipendente da altri Enti pubblici, nei modi e col trattamento ivi previsti in quanto applicabili, o, in difetto, con personale non di ruolo degli stessi Enti pubblici ovvero con

personale estraneo a pubbliche amministrazioni; in questo ultimo caso dovranno tenersi presenti i titoli di studio e le mansioni eventualmente in precedenza esplicate.

Al personale di ruolo o non di ruolo proveniente dai predetti Enti pubblici saranno conferiti il grado ed il trattamento corrispondente a quello ricoperto nel precedente ufficio.

Al personale estraneo saranno conferiti il grado ed il trattamento corrispondenti alle funzioni che gli saranno affidate.

Il personale di cui al presente articolo, che non possa essere assegnato in servizio per comando, verrà assunto con decreto del Presidente della Giunta regionale udito il parere d'una commissione nominata dalla Giunta regionale rispettando la proporzione dei Gruppi del Consiglio regionale.

L'assunzione verrà disposta per il periodo di sei mesi e potrà essere confermata con nuovo decreto per uguale.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Alfredo - Covacivich:

« Sostituire, al quarto comma, la formula: "con decreto del Presidente della Giunta regionale, udito il parere d'una commissione nominata dalla Giunta regionale rispettando la proporzione dei Gruppi del Consiglio regionale", con la seguente: "dalla Giunta regionale, con decreto del Presidente della Giunta stessa" ».

CORRIAS ALFREDO dichiara che il problema si limita ad una questione di fiducia o meno, perchè nessuno può pensare che la Giunta non abbia la capacità di assumere un impiegato. Voler sottrarre alla Giunta tale facoltà è eccessivo; la maggioranza, per le considerazioni espresse, non concorda con l'opposizione di sinistra. E' necessario che si metta in grado la Regione di funzionare nel più breve tempo possibile e non è certo con la proposta delle sinistre che si realizza l'organizzazione in un periodo breve.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Pirastu - Asquer - Sotgiu Girolamo - Sanna:

« Sostituire il quarto comma con la seguente formula: "Il personale di cui al presente articolo sarà assunto con decreto del Presidente della Giunta, su conforme parere di una commissione nominata dalla Giunta regionale, rispettando la proporzione dei Gruppi del Con-

siglio regionale e sulla base di una graduatoria pubblica. L'assunzione verrà disposta per il periodo di sei mesi e potrà essere confermata con nuovo decreto per uguale periodo" ».

PIRASTU illustra l'emendamento. Afferma che il Presidente della Giunta non dovrebbe far altro che firmare il decreto di assunzione del personale. La commissione potrebbe compiere un lavoro celere e razionale ed è prassi comune a tutte le amministrazioni nominare un organo estraneo all'amministrazione stessa, che esamini e giudichi le domande di assunzione. Nel caso in esame, la commissione rappresenterebbe tutti i partiti, mentre la Giunta ne rappresenta due soltanto. Anche se questi impiegati verranno assunti per brevissimo tempo, il loro compito è tanto grave e delicato che è necessario un esame severissi-

mo di tutte le domande. E' necessario inoltre che tutti abbiano una garanzia di obiettività e serenità di giudizio. L'emendamento tende ad evitare che l'autonomia sorga in un clima di diffidenza.

PRESIDENTE comunica che è stata presentata dai consiglieri Lay - Pirastu - Sotgiu Girolamo - Dessanay - Zucca e Bussalay, una richiesta di votazione per appello nominale sugli emendamenti Corrias Alfredo Covacovich e Pirastu - Asquer - Sotgiu Girolamo, e di verifica del numero legale.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, procede all'appello, dal quale risulta che il Consiglio non è in numero legale.

La seduta è tolta alle ore 23.